

# Il lungo racconto di Donato ai magistrati

*Concorsi truccati, il direttore del Crn ascoltato dal pm De Maria a Bari*

**PISA.** È stato ascoltato come persona informata sui fatti, ieri mattina, a Bari, il professor Luigi Donato, direttore del Cnr di Pisa, nell'ambito dell'inchiesta partita dalla procura pugliese (gip Giuseppe De Benedictis, con il trio dei pm Dinapoli, Angelillis, De Maria) sullo scandalo dei concorsi accademici truccati. Inchiesta che ha portato a decapitare il gotha della cardiologia italiana, con 15 iscritti sul registro degli indagati e cinque arresti eccellenti.

Ai domiciliari sono finiti i toscani Mario Mariani, 68 anni, pisano, e Luigi Padeletti, 57 anni, aritmologo fiorentino, e altri tre cardiologi, Livio Dei Cas, 62 anni, primario a Brescia, Paolo Rizzon, 72 anni, trevigiano, residente a Bari, e il milanese Maurizio Guazzi, 69 anni. Fra gli indagati ci sono anche i nomi di Giovanni Modica, 74 anni, di Catania, Mario Erminio Lepera, barese, 41 anni, Vittoria Pitzalis, associata di cardiologia all'università di Bari, e suo padre, l'ex parlamentare barese di An Mario Pitzalis.

La testimonianza del professor Donato ha riguardato in particolare il concorso avvenuto a Pisa nel 2002 per un posto di docente associato della cattedra di malattie cardiovascolari della Scuola Sant'Anna. Come membro interno, Donato, in quella occasione si trovò contro gli altri quattro commissari, Rizzon, Giuzzi, Padeletti e Modica, che bocciarono il candidato pisano, il dottor Eugenio Picano, ricercatore del Cnr, con un punteggio di 750 sulla produzione scientifica, preferendo due medici sponsorizzati da Mariani e Guazzi, Vitantonio Di Bello e Giuseppe Agostoni, con 70 e 120 di punteggio. «Appare almeno curioso», scriveva Donato nella sua valutazione al concorso in cui fu messo in minoranza - in un concorso per un professore di cardiologia e da parte di professori di cardiologia, nei cui istituti si utilizzano le tecniche da lui sviluppate, che venga accusata di assenza di politematicità l'attività scientifica del dottor Picano, inventore riconosciuto in tutto il mondo delle metodiche di eco-stress per la diagnostica in cardiologia, che gli hanno valso

l'invito come guest editor dalla principale rivista internazionale di cardiologia, Circulation. L'atteggiamento pregiudizialmente orientato della maggioranza e già rilevato a proposito della valutazione dei titoli è emerso con maggiore evidenza nella valutazione della discussione. In particolare il giudizio collettivo ignora del tutto i limiti emersi nella discussione del dottor Di Bello, che tra l'altro ha citato l'influenza esercitata su di lui dalle ricerche di Picano. Per questo dissenso e non aderisco al giudizio espresso dalla maggioranza». La testimonianza di Donato è stata raccolta dal pm Emanuele De Maria. «Mi sembra che tutto proceda - ha detto Donato - non sono emersi nuovi particolari. Ho raccontato quello che è accaduto nel novembre del 2002».

Intanto sempre dalla procura di Bari sarebbero partite altre indagini: accertamenti della guardia di finanza pugliese sono in atto in tutte le città sedi dei dieci concorsi finiti sotto inchiesta, dunque, in Toscana, a Firenze e Pisa. Ieri intanto il professor Giampaolo Biti, responsabile dell'unità di radioterapia a Careggi, e il dottor Cristiano Benelli, responsabile del settore ricerca e università per i Ds di Firenze, sono stati sentiti come testimoni nell'inchiesta parallela aperta dalla procura fiorentina. I due medici sono stati interrogati come persone informate sui fatti dal procuratore della repubblica Ubaldo Nannucci e dal pm Giuseppe Nicolosi, che oggi sentiranno anche l'assessore regionale alla sanità, Enrico Rossi.

C. V.



Il professor Donato ed il dottor Picano

